

Costituzione Internet 2015: audizioni alla Camera su regole, leggi, diritti e doveri

Entrano nel vivo i lavori della Commissione per i diritti e i doveri relativi a Internet, presieduta da Laura Boldrini, già a capo della Camera dei deputati, chiamata a elaborare la versione definitiva della Dichiarazione dei diritti in Internet.

Non si tratta di una proposta di legge ma, appunto, di una dichiarazione, alla cui stesura si arriva attraverso un dibattito pubblico aperto fino al 27 febbraio 2015. Anche se, come spiegato dalla stessa Laura Boldrini, "l'idea è che

la Carta sia trasformata in una mozione parlamentare per impegnare il governo a porre in cima alla propria agenda i principi in essa sanciti ed ad ispirarsi al loro rispetto nell'attuazione dei propri programmi".

La bozza è formata da un preambolo e 14 articoli: riconoscimento e garanzia dei diritti, diritto di accesso, neutralità della Rete, tutela dei dati personali, diritto all'autodeterminazione informativa, inviolabilità dei sistemi e dei domicili informatici, trattamenti automatizzati, diritto all'identità, anonimato, diritto all'oblio, diritti e garanzie delle persone sulle piattaforme, sicurezza in Rete, diritto all'educazione, criteri per il governo della Rete. Ai lavori partecipano anche componenti non parlamentari come Luca De Biase, Emilio De Capitani, Juan Carlos De Martin, Giovanna De Minico, Anna Oliviero Ferraris, Joy Marino, Salvo Mizzi, Marco Pierani, Antonella Giulia Pizzaleo, Stefano Rodotà, Massimo Russo, Stefano Trumpy, Lorella Zanardo.

La posizione degli industriali è stata espressa da [Cesare Avenia](#), vicepresidente vicario di Confindustria Digitale. A suo dire l'approccio è stato troppo di natura prevalentemente difensiva e il rischio è "di non consentire la valutazione appieno della complessità del web e la valorizzazione delle sue enormi potenzialità". Dopodiché ha fatto riferimenti alla necessità di individuare principi condivisi a livello internazionale, a cominciare dall'Unione Europea.

